

# L'OSSERVATORE ROMANO

## CONDIZIONI DELL'ABBONAMENTO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma, franco a domicilio	1. 32	1. 12	1. 6
Per tutta l'Italia	27	14	7 50
Per i paesi compresi nell'Unione postale	22	11	5 50
Per i paesi non compresi nell'Unione postale	32	16	8 50

I manoscritti pubblicati o non pubblicati non si restituiscono.

## LE ASSOCIAZIONI

si ricevono in Roma, via de' Burro, Num. 145

## UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.



## IL GIORNALE

si pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi

## UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

Non praevalerunt

Unicuique suum

## OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO LEONE  
DOMINUS CONSERVET EUM  
ET VIVIFICET EUM  
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA  
ET NON TRADAT EUM  
IN ANIMA INIMICORUM EIUS

L'ufficio del nostro giornale è  
stato trasferito in via dei Burro,  
numero 145.

Roma, 19 Agosto 1887.

## BOLLETTINO POLITICO

Le più recenti notizie confermano pienamente che i grandi Stati d'Europa si mostrano finora disposti a conservare un'attitudine riservata e di aspettativa di fronte all'impresa arischiata del principe di Coburgo. In mezzo a questo generale riserbo ha naturalmente prodotto una certa impressione ed è stata considerata come un'importante manifestazione quella fatta dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, organo, come è noto, autorevole ed ufficioso della cancelleria di Berlino. Questo foglio, infatti, nel giudicare l'impresa del Coburgo ed il suo ingresso in Bulgaria, si è trovato pienamente d'accordo col *Journal de St. Petersburg*, considerando questo fatto come una violazione dell'art. 3° del trattato di Berlino.

Questa manifestazione del foglio, tedesco che rivela in certa guisa nella Germania propositi più accentuati di opposizione all'impresa del principe, rende sempre più certo il contegno delle altre potenze, che, pur volendolo, non potranno considerare diversamente l'opera e la posizione del principe Ferdinando. Con ciò la Russia ha raggiunto il suo intento, quello cioè di vedere l'Europa schierarsi dalla sua parte, per quanto, conveniamone, non sia proprio quella della ragione.

Una parte dell'opinione pubblica in Russia è talmente irritata contro il Coburgo, che vorrebbe spingere il governo dello Zar a misure più energiche e decisive, come sarebbe l'invio della flotta a Varna od a Burgas. Ma per ora il governo imperiale si è contenuto di un semplice tentativo colla Porta per indurre quest'ultima ad una occupazione del principato. Ma la Porta ha declinato l'invito, o, per dir meglio, ha fatto mostra di non averlo ricevuto, guidata forse dalla saggia considerazione, che, da qualunque parte d'Europa le vengano inviti di questo genere e qualunque sia lo scopo cui mirano, il risultato finisce sempre per essere a lei contrario.

Dopo questo tentativo la Russia si asterrà, forse per ora, dal prendere altre iniziative violente, salvo che l'opera del principe di Coburgo e quella dei suoi nuovi ministri non desse ragione al sospetto della Russia, che si voglia sempre più emancipare la Bulgaria e sottrarla alla sua influenza. In questo caso gli avvenimenti precipiterebbero subito verso una soluzione violenta ed estremamente pericolosa per la tranquillità dell'Europa.

I gladstoniani hanno riportato in questi giorni un nuovo successo elettorale. Nella circoscrizione di Northwilt, contea di Chester, che era stata rappresentata finora da un liberale unionista, ha trionfato invece il gladstoniano Brunner con 5112 voti contro il candidato liberale unionista, lord Grasvenor, il quale non ne riportò che 3983. Questa votazione pertanto ha un'importanza anche maggiore delle precedenti, riuscendo alla perdita di un collegio per i liberali unionisti. Non può negarsi che questa serie di elezioni supplementari, avvenute negli ultimi tempi e riuscite tutte favorevoli ai gladstoniani, abbia una eccezionale importanza e dia ragione al Gladstone, il quale asserisce che la pubblica opinione torna a mostrarsi favorevole al suo partito. La maggioranza degli elettori liberali non potevano a lungo mostrarsi favorevoli a quei liberali che, sotto la direzione dell'Hartington e del Chamberlain, si sono dati ad appoggiare il gabinetto conservatore ad a sostenerlo nelle misure di coercizione da adottarsi verso l'Irlanda. Probabilmente, se avessero luogo nuove elezioni generali, il partito liberale gladstoniano si vedrebbe accresciuto di tanti voti, quasi quanti furono i soggetti guadagnati nelle precedenti elezioni generali dai liberali unionisti.

G. A.

## DISPACCI TELEGRAFICI

(AGENZIA STEFANI).

### Il discorso Rouvier.

Parigi, 18. — Stasera ebbe luogo all'Hotel Continental il banchetto offerto dai commercianti parigini al Presidente del Consiglio, Rouvier. Non vi fu alcun incidente da segnalarsi.

Rouvier, prendendo la parola, ricordò come si sia costituito l'attuale Gabinetto. Parlò delle riforme che il Gabinetto prepara, specialmente per una migliore ripartizione delle imposte. Rammentò di avere mantenuto la promessa di non aumentare le spese e di equilibrare il bilancio senza creare nuove tasse. Parlò poscia delle riforme progettate per semplificare i servizi amministrativi. Il Gabinetto si preoccupa egualmente della questione degli alcool e ricerca i mezzi di alleggerire le tasse da cui sono gravati e di stabilire una legislazione che protegga la salute pubblica. Proverà, in maggio venturo, di sostituire, per servizio delle contribuzioni indirette, la regione al dipartimento.

L'oratore ricordò inoltre le dichiarazioni fatte all'epoca delle due interpellanze dirette al Ministero e respinse il rimprovero fatto di lasciare i monarchici intrametterli nell'azione del governo. Dichiarò che il governo non ha alcun impegno e non è ispirato da nessuno. La maggioranza è aperta ai vecchi repubblicani ai quali il Governo non domanda alcuna abdicazione, ed a coloro che, accettando la Repubblica, vogliono entrarvi senza alcun sottinteso.

La Repubblica è abbastanza forte per non avere nulla da temere da chiechessia. Essa è al disopra dei partiti come è al disopra delle personalità. Il pericolo sarebbe in una politica che causasse divisioni tanto profonde da rendere impossibile di ritrovare l'unità francese il giorno in cui divenisse necessario chiamare tutte le forze vive del paese.

Il Presidente del Consiglio concluse così dicendo: « Noi non intendiamo che sia necessario lasciare una parte nel governo a coloro che si confessano nemici della Repubblica; ma siamo un governo benevolo, non un governo di combattimento. Vorremmo, al Centenario del 1789, vedere tutti i Francesi riconciliati sul terreno delle istituzioni repubblicane. E questa la nostra sola preoccupazione. » (Applausi).

Allorché la carrozza di Rouvier uscì dall'Hotel Continental un centinaio di persone la seguì. Si udivano grida di *Viva Rouvier!* *Viva Boulanger!* Gli agenti dispersero facilmente i dimostranti.

Per il natalizio dell'Imperatore d'Austria-Ungheria.  
Berlino, 18. — Vi fu stasera, al castello di Babelsberg un pranzo di gala in occasione del natalizio dell'Imperatore Francesco Giuseppe. L'imperatrice fece un brindisi all'Imperatore d'Austria-Ungheria.

### Il Principe di Coburgo.

Kalofer, 18. — Il principe Ferdinando è partito per Filippopoli. È probabile che vi si tratterà alcuni giorni.

Si prepara a Sua Altezza, a Filippopoli, un grande ricevimento.

### La consacrazione delle bandiere tedesche.

Postdam, 18. — Oggi ebbe luogo, in presenza dei membri della Famiglia Imperiale, la consacrazione delle bandiere dei reggimenti recentemente creati.

L'Imperatore, tuttora indisposto, era rappresentato dal Principe Guglielmo.

### Banchetto splendido.

Madrid, 18. — Fu splendido il banchetto che ieri il Duca di Genova ha dato, nelle acque di Cadice, a bordo del *Duilio*, ai rappresentanti esteri ed alle autorità spagnole.

Non vi si fece alcun brindisi.

Il *Duilio* era illuminato a fuochi di bengala.

### Il congresso degli agricoltori.

Siena, 18. — Oggi fu inaugurato il nono Congresso degli agricoltori italiani. Hanno parlato, applauditi, il cav. Nerucci, ff. di sindaco, il sig. Sciarrelli, presidente del Comitato agrario senese, ed il comm. Chizzolini, presidente della Società degli agricoltori italiani.

### Marina italiana.

Vigo, 17. — La divisione navale d'istruzione, composta delle navi *Vittorio Emanuele* e *Vettor Pisani*, è partita oggi.

A bordo tutti bene.

### Le corvate.

Cairo, 18. — Ieri il governo presentò il progetto di soppressione parziale delle corvate.

## Il Clero siciliano e Crispi

Crispi deputato telegrafò da Palermo con incredibile familiarità al Papa, perchè imponesse al clero palermitano di fare il suo dovere in occasione del colera. Il clero, la stampa, il popolo smentirono l'ac-

cosa contenuta in quel telegramma. Ma la migliore smentita a questo atto ingiusto ed avventato ha dovuto darla a Crispi deputato Crispi ministro.

Egli che nell'anno scorso non aveva se non parole d'elogio per il popolo, per i medici, per le autorità e questi elogi faceva ricadere sul clero, in modo da dare maggiore rilievo al biasimo col quale voleva colpirlo, quest'anno, salito al governo, e trovandosi in un posto in cui c'è minore impunità per le ingiustizie e per le sbandataggini, ha dovuto cambiare metro. Il ministero dell'interno deve lavorare tutto il giorno per reprimere violazioni ed attentati che, in alcuni punti della Sicilia, vengono commessi dal popolo spaventato dal colera, per destituire qua e là autorità municipali ed anche politiche che abbandonano codardamente il loro posto, per designare al disprezzo pubblico molti medici, i quali, malgrado il coraggio tradizionale e naturale della loro professione, scappano via.

Un solo ceto di persone non dà da fare al ministero dell'interno. In questo ceto, quantunque numerosissimo, quantunque composto di persone che differiscono tra loro d'età, di nascita e di naturale tempra di animo, nessuna defezione è avvenuta; e si è che ci sarebbe stata della gente ben felice di cogliere in fallo alcuno degli appartenenti ad esso. Questo ceto è il clero. Le notizie che giungono di là ce lo mostrano quale esso si è mostrato in ogni parte d'Italia, sempre pronto giorno e notte ad accorrere al letto dei malati, a favorire l'opera ingiustamente sospettata del medico, a predicare l'obbedienza e la fiducia nelle pubbliche autorità, ad accettare infine la mortale essenza, sfidata cristianamente, arrivi. Questo clero non usa poi la tromba per pubblicare al mondo la sua carità, nè il mondo è troppo prodigo di lodi per il suo coraggio. Il clero fa così perchè non può pensare che si possa fare altrimenti; e la gente è tanto sicura di esso che crede un di più l'ammirarlo volta per volta.

E noi stessi forse non avremmo rilevato specialmente l'opera del clero siciliano, troppo parendoci naturale ch'esso dovesse condursi come si sono sempre condotti i sacerdoti nelle pubbliche sciagure. Ma abbiamo voluto soltanto far notare quanto sia stata opportuna questa sua unanime condotta in una terra in cui l'uomo che personifica il governo attuale aveva osato dubitare dei ministri di Dio. La Sicilia dimostra non soltanto come il clero conservi la testa e il cuore in mezzo alle confusioni generali, ma dimostra ancora come il clero usi vendicarsi delle accuse di un ministro.

O. I.

## CONGRESSI CATTOLICI

Leggiamo nell'Eco di Bergamo del 17: « Coll'approvazione del Consiglio Superiore, il primo Congresso dei Circoli della Regione Lombarda erasi tenuto l'anno scorso in Milano; il secondo ebbe luogo Domenica, 14 corrente, nella nostra città, e, ci affrettiamo a dirlo, riuscì, sotto ogni riguardo, assai interessante.

Erano rappresentati al Congresso i Circoli di Bergamo, di Brescia, di Chiari, di Cologno al Serio, di Gallarate, di Intra, di Lecco e di Milano, con un totale di 72 soci, già preparati a esaminare e a discutere seriamente le cinque proposte che erano all'ordine del giorno.

Una Commissione del nostro Circolo fu alla stazione ferroviaria a ricevere i carissimi giovani che vennero d'altre città e li accompagnarono alla sede del Circolo in Piazza Pontida, sede che attirò l'attenzione e la simpatia di tutti per l'ampiezza e la disposizione delle sale e per la comodità che esse offrono ai soci di passare la sera con letture diverse, giochi ed altri onesti trattenimenti.

Alle 7 3/4, preceduti dalle bandiere dei Circoli di Bergamo e di Cologno, i soci entrarono nella vicina Chiesa di S. Leonardo

e, preso posto in banchi speciali, ascoltarono la Santa Messa che fu celebrata dal M. R. Assistente Ecclesiastico del Comitato Diocesano, Sac. Carlo Castelletti. Molti si accostarono anche alla SS. Comunione, dando così un edificante esempio di pietà alla moltitudine dei fedeli, accolti nella Chiesa. Finita la Messa, si cantò il *Veni Creator* e fu impartita la benedizione col SS. dopo che con acconce parole il Sac. Castelletti ebbe animati i giovani a invocare i celesti favori sopra il Congresso e li ebbe invitati a pregare in modo particolare per S. E. Mons. nostro Vescovo, infermo, purtroppo, da parecchio tempo.

Alle 9 1/4 nella sala maggiore del Circolo, elegantemente addobbata, fu aperto il Congresso dal Presidente del Circolo locale, Prof. Rezzara, che salutò i convenuti ed augurò felice successo ai loro lavori.

Annunziò di avere comunicato al S. Padre, per mezzo del Cardinale Segretario di Stato, l'elenco delle proposte da discutersi, invocando una speciale benedizione e di avere ricevuto dallo stesso E. M. Porporato una bella lettera di risposta della quale diede lettura. Eccone la parte sostanziale:

« Fra poco si radunerà in questa città il secondo Congresso dei Circoli della Gioventù cattolica lombarda e si è mostrata ben soddisfatta nell'udire l'elenco delle proposte da discutersi in tale riunione. I sentimenti, onde sono animati i Circoli Lombardi, gli incoraggiamenti che, come Ella m'informa, l'Episcopato lombardo ha già accordato alla riunione, ispirano ferma fiducia all'Augusto Pontefice, che sarà raggiunto il lodevole scopo di essa. Ed essendo questo di cooperare ad ottenere la rigenerazione morale, intellettuale ed economica del paese, al quale la Santità Sua dedica sì solerti cure, non potevano i Circoli Lombardi proporsi intento, che più riuscisse ad Essa gradito. Laonde la Santità Sua, invocando le grazie del Cielo sopra i giovani e sopra i loro lavori, dall'intimo dell'animo comparte la Benedizione Apostolica che la S. V. facevasi ad implorare in loro nome... »

Unanimi applausi salutarono la lettura di questo importantissimo documento. Il prof. Rezzara aggiunse che, interpretando i sentimenti dei convenuti, aveva predisposto un indirizzo al S. Padre che venne approvato per acclamazione.

Indi il Congresso, eletto ad unanimità il suo presidente nella persona dell'ing. cav. Cesare Nava di Milano, ed a Segretario il sig. Ruggeri Emanuele di Brescia, incominciò a discutere gli oggetti all'ordine del giorno. Sospese alle 11 1/2 l'adunanza che fu ripresa alle 12 1/2 e finì alle 3 1/4.

Noi non possiamo riferire quanto si sia discusso e deliberato, perchè andremmo troppo per le lunghe e perchè sarebbe sconvolgente il dare pubblicità a deliberazioni che debbono essere approvate dal Consiglio Superiore, prima di essere esecutorie. A suo tempo saranno pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Società. Diremo soltanto che il Congresso si è occupato di poche questioni, ma tutte di grande importanza; alcune riguardano gli studenti cattolici universitari e le scuole serali professionali, altre opere di pietà e di carità. Alla discussione, sempre viva e seria, presero parte molti soci, e le risoluzioni ottennero sempre l'unanimità dei voti.

Chiuso il Congresso con acconce parole il presidente Nava, il prof. Rezzara e il vice-assistente ecclesiastico del nostro Circolo, sacerdote Antonio Riva, con bellissimo discorso eccitante tutti alla preghiera, all'azione, al sacrificio per la gloria di Dio, per il bene della Società.

Il Congresso si chiuse col grido unanime e ripetuto di *Viva Leone XIII*, *Viva il Vescovo di Bergamo*.

## Il proclama del Principe di Coburgo alla nazione

La « *Kölnische Zeitung* » pubblica il seguente proclama del novello principe di Bulgaria:

« Noi Ferdinando I, per grazia di Dio e volontà della nazione, principe di Bulgaria. « Dichiariamo, dopo di aver prestato il solenne giuramento innanzi la grande assemblea nell'antica capitale della Bulgaria, al nostro amato popolo, che abbia moassunto le redini del governo per condurlo a seconda della costituzione, decisi fermamente ad impiegare ogni industria per la grandezza e gloria del paese, ed alla felicità di questo consacrare la nostra vita. Riteniamo per nostro sacro dovere di esprimere al valente e glorioso popolo di Bulgaria i nostri ringraziamenti, sia per la fiducia che ci ha dimostrata, eleggendoci a suo principe, sia anche per la saggia e patriottica condotta tenuta nei difficilissimi tempi, per cui è passato il nostro paese.

« Le eroiche sollecitudini che il popolo ha dimostrato per tutelare i suoi diritti, il suo onore e gli interessi suoi, gli hanno procurato le simpatie di tutto il mondo civile ed a tutti hanno ispirato il sentimento della sua potenza e forza vitale, come altresì,

il convincimento che un popolo così fatto è destinato a splendido, glorioso avvenire.

« Ringraziamo anche i reggenti ed i ministri per il loro contegno intelligente nel dirigere gli affari. A loro deve ascrivere la salvezza dell'indipendenza e libertà del paese.

« Persuasi che il nostro popolo ed il nostro valoroso esercito vorranno schierarsi intorno al nostro trono e aiutarci in tutte le imprese per la felicità della patria, chiamiamo su tutte le nostre azioni e risoluzioni future la benedizione di Dio.

« Viva la Bulgaria, libera nell'esercizio, dei suoi diritti.

Fir. « FERDINANDO. »

## La politica ungherese e la questione bulgara.

Il *Pester-Lloyd*, organo ufficioso del signor Tisza, ha pubblicato un articolo il quale mostra come in Ungheria si vedrebbe volentieri che venissero attraversati i noti disegni del gabinetto moscovita.

Il diario suddetto mira a provare che le potenze, riunite al congresso di Berlino, non avevano in vista che d'impedire alla Russia di stabilire in Bulgaria una specie di governo satrapico il quale le avrebbe aperto la via per Costantinopoli.

Tutto ciò che il congresso stipulò circa la Bulgaria, demolizione delle fortezze del Danubio, separazione della Bulgaria del Nord e della Bulgaria del Sud, autonomia rispetto alla Rumelia Orientale, i diritti di alta-sovrantà della Porta, massime in ciò che concerne l'elezione del principe, affinché la Russia non possa essere libera di designare una persona di sua scelta, tutti questi provvedimenti non avrebbero avuto che uno scopo, quello di mettere una barriera alle ambizioni moscovite.

Il tempo dimostrerà quanto fosse preveggente l'Europa.

Fra gli altri indizi di queste aspirazioni ambiziose e pericolose pel riposo dell'Europa, il *Pester Lloyd* si fonda sui tentativi reiterati fatti dalla Russia per porre sul trono bulgaro, dopo averne cacciato il principe di Battenberg, le sue povere creature come « il Mingreliano uscito dalle foreste della Georgia ».

Oggi, che il popolo bulgaro ha provato che era capace di governarsi da sé, di sapere mantenere l'ordine senza minacce dei suoi vicini, che vuol godere della sua indipendenza e della sua autonomia e non essere schiavo della Russia, parecchie stipulazioni del trattato di Berlino, non avendo più ragion d'essere, potrebbero essere modificate a pro dell'Europa e dei Bulgari.

## La Regina di Spagna a San Sebastiano

Riassumiamo i lunghi ragguagli che ci recano i giornali spagnoli circa l'ingresso della Regina-Reggente a San Sebastiano:

« Alla stazione di San Sebastiano era straordinaria la moltitudine che aspettava l'arrivo di Sua Maestà il 13 corrente. Vi erano pure accorse le autorità civili e militari e una numerosa rappresentanza dei partiti politici monarchici. Eravi ancora, come è noto, il general francese Cornat il quale ossequiò la Regina a nome della Repubblica francese con parole già da noi riportate.

« L'ovazione fu entusiastica alla stazione. « Dopo di aver ricevuto i saluti delle autorità, S. M. entrò in una carrozza reale, tenendo sulla braccia il Re, e a sinistra la piccola Principessa delle Asturie coll'Infanta Donna Maria-Teresa, con a lato la nutrice. La carrozza era preceduta da un corteo di gabinetto, da una scorta di cavalleria, ed era seguita dalle numerose carrozze dei ministri e di altri personaggi.

« Durante il tragitto non furono mai interrotti gli evviva: S. M. si recò al tempio di Santa Maria dove si cantò un solenne *Te Deum*. Terminata la sacra funzione, S. M. si recò al palazzo di Ayete.

« In vari punti della città eransi eretti archi di trionfo fra i quali primeggiava quello fatto innalzare dalle signore, le quali al passaggio della regina gettavano fiori e davano il volo a colombe.

« Quasi tutte le case erano elegantemente adorne, e affollatissimo il concorso.

« Animatissimo è l'aspetto che presenta la strada dal palazzo d'Ayete fino alla residenza comunale, dove S. M. la regina deve ricevere quante persone desiderano offrirle i loro omaggi.

« S. M. è stata freneticamente acclamata quando dalla sua residenza si è recata il giorno seguente al palazzo municipale.

« Il Capitolo e molte commissioni attendevano S. M. alla porta d'ingresso. Alle tre incominciò il ricevimento nella grande sala, ricevimento che non poteva riuscire più brillante, avendovi assistito le autorità, corporazioni, deputati, senatori, ufficiali e molte dame.

« Al ritorno al palazzo di Ayete S. M. è stata calorosamente acclamata.

« Dopo una mezz'ora incominciò la corsa dei tori.

« L'affluenza dei forestieri si va sempre maggiore.

« Al dire dell'*Epoca*, nessun monarca ha mai ricevuto a S. Sebastiano un sì entusiastico ricevimento ».

## Il Congresso di diritto internazionale

La *Kölnische Zeitung* parla dell'Istituto fondato nel 1873, per lo studio delle questioni di diritto internazionale. In quest'anno esso terrà le sue adunanze ad Heidelberg nei giorni 6 settembre e successivi.

Soggiornando il Congresso per la seconda volta sul territorio dell'impero, la *Kölnische Zeitung* ne encomia l'utilità e l'importanza, ha parole di ammirazione per il suo fondatore, signor Rolin-Jacquemyns, e loda il saggio provvedimento che si legge nella costituzione dell'Istituto, vale a dire che nessun diplomatico in servizio possa appartenere come socio alla scientifica assemblea.

I temi principali di che si occuperà l'Istituto nelle sue tornate di Heidelberg sono: « Dei principi che debbono regolare i matrimoni fra cittadini di varia nazionalità. Relatori: signori De Bar, tedesco; Brusa, italiano; Kintz, svizzero.

« Del diritto degli Stati in esponenti suoi diti stranieri.

« Del diritto della preda nella guerra marittima.

« Se sia permesso dai principi del diritto internazionale il blocco, così detto pacifico, ossia non preceduto dalla dichiarazione di guerra; e nel caso affermativo, se desso colpisca altri all'intuori dei sudditi appartenenti alle due nazioni.

« Del diritto internazionale relativo ai mari ed alle acque in genere ».

## NOTERELLE POLITICHE

Fra giorni l'on. Grimaldi, che sta in villeggiatura a Vallombrosa, si recherà a Siena per assistere alla chiusura del concorso agrario regionale e della mostra del bestiame.

È stato spedito alla firma reale il decreto che scioglie il Municipio di Maletto (Catania) per la pessima condotta da esso tenuta di fronte all'invasione choleric.

Il ministro della guerra non ha preso ancora una decisione intorno all'armamento del Corpo speciale d'Africa. Si crede tuttavia che seguirà il parere della commissione tecnica, la quale propone il fucile a ripetizione con pignale-baionetta.

Allo stesso Corpo sarà data la cartuccera *Baronis* che contiene 48 cartucce.

L'Esercito italiano dice d'esser informato che, per ragioni di economia e di miglior servizio, tanto per la qualità dei generi, quanto per la loro opportunità e normale provvista per le truppe residenti nei presidi d'Africa, il Ministero della guerra ha iniziato pratiche col Comando superiore di Massaua perchè veda di provvedere tutto sul luogo, ad eccezione della farina e dei viveri di riserva che saranno mandati dall'Italia.

Secondo lo stesso giornale, fin dal 18 maggio è stato ordinato dallo stesso ministero l'acquisto di altri 100 cavalli in Alessandria d'Egitto per le truppe d'Africa.

Le pratiche per tale acquisto di cavalli sarebbero affidate al capitano di cavalleria Sanminiati Zabarella conte Carlo, aggregato alla R. Agenzia del Cairo con funzioni di segretario.

Il tenente Baronis, del 1° Regg. Bersaglieri, che conosce l'arabo e che, andato a Massaua colla seconda spedizione, fu addetto all'istruzione dei basci-buzuck appartenenti al battaglione dei bersaglieri, e che inoltre è praticissimo di quei luoghi, è stato destinato dal ministero della Guerra ad aiutante maggiore del Corpo dei basci-buzuck d'Africa.

Partirà col *San Gottardo* il 25 corrente.

Nelle prossime grandi manovre le truppe di fanteria e i bersaglieri, che vi prenderanno parte, saranno armate di fucili a ripetizione, modello 70/87.

Questi fucili sono stati distribuiti espressamente per fare esperimento sulla loro bontà.

Nello stesso manovre si faranno esperimenti: 1° sul rifornimento delle cartucce; 2° sulle giberne e tasche per caricatori; 3° sulle cartucce a salve; 4° sui segnali per la direzione del tiro di artiglieria, nei quali si proverà un nuovo tipo di segnali alleggeriti; 5° sulla calzatura di riposo che sarà sperimentata dai reggimenti 10° e 36° di fanteria.

Secondo informazioni della *Perseveranza*, a Parigi sarebbero state prese dall'autorità grandi precauzioni attorno al *Grand-hôtel*, perchè temevansi disordini nel giorno in cui il presidente del Consiglio, signor Rouvier,



Notizie da Berlino. Il comitato centrale anastasi...  
Notizie da Berlino. Il comitato centrale anastasi...

Appena ricevuta la notizia della indisposizione dell'imperatore, l'imperatrice Augusta è partita dal castello di Wilhelmsthal...

Informazioni da Berlino di fonte ufficiale osservano che la notizia della *Neue Freie Presse* di Vienna, secondo la quale il gabinetto di Pietroburgo avrebbe dichiarato nella sua Nota di protesta alla Porta, che riguarderebbe come nullo il trattato di Berlino...

Un dispiaccio da Vienna al *Temps* dice che la regina di Serbia, accompagnata dal principe ereditario, suo figlio, è arrivata a Bado, stazione balneare, prossima alla capitale austriaca; e che, dopo fatta la cura, nuoverà per Firenze, ove passerà tutto l'inverno.

Si ha da Belgrado che la commissione incaricata di rivedere la costituzione serba ha quasi compiuti i suoi lavori.

La commissione è così composta:

Stojan Bosceovich, Giovanni Oracovich (ministro), Stojan Mareovich (professore della scuola superiore), Giorgio Simich (diplomatico). Questi rappresentano il partito Taussanovich, Pajo Mladovich, Michele Cristoforo Georgievich, Ghigia Ghersich. I progressisti: Ljubo Kagalovich, Giorgio Pavlovich (ministro e diplomatico), Milano Milceovich, Domestrio Radovich; poi re sono: Costantino Protich (generale), Giorgio Zernich, Milano Boghievich (ministro a Vienna).

Fra le altre cose la commissione ha deciso la creazione d'una Camera Alta o Senato.

Un dispiaccio da Pest dice che il principe Alessandro di Battenberg ha scritto alla principessa Clementina, madre del principe Ferdinando di Coburgo, una lettera in cui augura tutto il bene possibile al nuovo principe, e gli promette tutto il suo concorso.

Telegrammi da Londra annunziano che il principe Ferdinando, prima di recarsi in Bulgaria, si è assicurato, da parte di una grande casa bancaria, un prestito di 25 milioni di franchi, ed ha iniziato trattative con due fabbriche americane per una fornitura di 300.000 fucili a ripetizione da consegnarsi in breve. L'acquisto delle nuove armi, di cui sarebbero così fornite tutte le truppe bulgare, comprese le riserve e le milizie, e non esclusa l'eccezionale d'importanti depositi di buoni fucili, non esigerebbe la spesa che d'una parte dei 25 milioni, mentre l'altra si impiegherebbe a promuovere miglioramenti agricoli e commerciali.

#### Il principe Vittorio e gli imperialisti

È scorso circa un mese dacché, consultato ufficialmente dai comitati della Senna, il principe Vittorio rispondeva:

« Quando io doveti abbandonare la Francia, presi la risoluzione di porre i comitati della Senna, come i comitati di tutti i dipartimenti, sotto la direzione immediata del comitato centrale imperialista dell'appello al popolo, a cui diedi la missione di rappresentarmi presso di essi.

« Gli uomini che costituiscono il comitato centrale sono stati designati alla mia scelta dai servizi che non hanno cessato di rendere, da sedici anni, alla causa dell'Impero. « Essi si impongono al rispetto ed alla fiducia di tutti; essi sono penetrati del mio dovere e dei comitati della Senna non possono che esser migliori. »

#### APPENDICE

### LO SPIRITO DEL CASTELLO

Racconto storico (1671-1675)

— Lasciando mia figlia, ho dato i miei ordini agli uomini di guardia, perché raddoppiassero di vigilanza, temendo che Peter...

— Tu già, o Abramo, ti assumi il fare da signore.

— Non sono io qui il padrone?

— Niente affatto, tu hai visto in qual modo Ulrico ti ha resistito.

— È vero... ma è dopo attendere tempi migliori. L'altra corte, o Aily, di Limburgo non esercita più le sue funzioni!

— Speriamo bene, Abramo, per altro pria di appellare ai tribunali, son ben prese le tue misure?

— Non si potrebbe meglio. Tu non mi hai dunque compreso? Sì, sì, lo spirito di questo castello preoccupa; il figlio della malardi, tu sai...

Aily fece un gesto affermativo.

— Ascoltami dunque, — soggiunse Abramo, — mi credi tu tanto gonzo per trascrivere a chiare cifre sulle due copie: « Io presto a messere la tale somma a condizione del cinquanta per cento? » Oh! no davvero, perché allora mi potrei veder condannato come usurario.

Io prima chiedo a colui che domanda in prestito quale somma gli bisogna, e per quanti anni se ne servirà, quindi gli dico l'interesse che mi appartiene.

ducia di tutti; essi sono penetrati del mio dovere e dei comitati della Senna non possono che esser migliori. »

#### I vini italiani a Parigi.

Coi primi di giugno scorso ha cominciato a funzionare a Parigi il deposito di vini italiani ammesso alla stazione enotecnica italiana istituita colà dal Ministero di agricoltura.

Il detto deposito è condotto dalla Banca popolare italiana sedente a Parigi la quale lo ha impiantato in vasti e comodi locali a Bercy.

Durante il mese di giugno scorso entrarono nel deposito 45982 chilogrammi di vini italiani provenienti per 29625 dalla casa Palmieri di Canosa (vino Barletta), per 9365 chilogrammi da Palo San Ferdinando (vino Barletta) e da Casaletti di Acqui (vino da pasto).

Sono pure cominciate in detto mese le vendite a partite abbastanza rilevanti ed ai prezzi indicati dalle ditte mittenti ed a pronta cassa.

#### Una festa musicale in Inghilterra

Londra è in questo momento attratta da una solennità quasi unica nel suo genere e che attesta la straordinaria tenacità delle vecchie tradizioni inglesi. Questa solennità si deve alla riunione dell'*Eisteddfod* che è una assemblea di « bardì » del paese di Galles.

L'origine di questo concorso di musica vocale e strumentale risale al diciassettesimo secolo, epoca nella quale un *Eisteddfod* fu tenuto a Carnarvon sotto la presidenza del Re di Galles Cadwalladr. L'idea artistica si mescola a quella politica e ad un sentimento nazionale.

Il paese di Galles, ove si è conservata nella sua purità la lingua celtica e vi si parla ancora senza mescolanza di anglosassone, alimenta delle aspirazioni di completa indipendenza, aspirazioni che si mantengono nelle periodiche riunioni dei bardì. Quest'anno essi si riunirono nella sala Alberto concorrendo al premio dalla musica, premio da essi stessi fondato da tempo immemorabile, ed inaugurarono il concorso col *Gorsedd*, cerimonia preliminare che consiste a por sotto una spada, cantare degli inni di Galles sotto la direzione dei Druidi, nel mezzo di un cerchio di pietre destinati a ricordare le antiche pietre dei sacrifici e proclamare finalmente aperto l'*Eisteddfod*. « Alla faccia del sole, occhio della luce » nel bel mezzo di Hyde Park celebrarono queste curiose cerimonie, dopo di che si recarono nella Sala Alberto per procedere al concorso.

Avavamo sperato che il signor Gladstone avrebbe presieduto la prima seduta, si aggiungeva che aveva imparato la lingua di Galles per arringare i bardì nel loro idioma nazionale, ma un infortunio sopravvenuto a quell'ora di Stato l'obbligò a stare in casa. I bardì inaugurarono le loro sedute cantando le lodi del signor Gladstone. Queste cerimonie sono insomma dei veri torneamenti artistici che con i costumi e le cerimonie primitive con cui si eseguono hanno una straordinaria originalità. L'ultima seduta ebbe luogo sotto la presidenza del principe ereditario di Galles.

#### Gli operai italiani in Francia

Si telegrafa da Dijon che da domenica si notava a Mirébeau un certo fermento, a-

vendo alcuni italiani lavoratori alla ferrovia attaccati tre francesi e ferite uno. Le autorità accorsero sui luoghi, essendo aumentata ieri a Mirébeau l'agitazione. Grazie all'energia della gendarmeria, la tranquillità fu ristabilita.

Gli operai francesi, recatisi a Tanay per scacciare gli italiani, in seguito ai fatti di Mirébeau, impegnarono una lotta nella quale uccisero un italiano e ne ferirono cinque.

Gli operai francesi marciavano contro gli italiani abitanti a Beze, allorché la gendarmeria ne arrestò 37.

Il prefetto ritornò a Dijon, e l'ordine fu ristabilito.

#### Le monete del Congo

Le prime monete d'argento dello Stato indipendente del Congo sono state coniate alla Zecca di Bruxelles.

Sono pezzi da 5, 2, 1 franco e da 50 cent, conformi per peso e grandezza alle monete belghe.

Su una parte è inciso il ritratto del re con questa iscrizione: « Leopoldo II, Re dei Belgi, Sovrano dello Stato Indiano del Congo ».

Il rovescio dei pezzi dei 5 fr. porta uno scudo con due leoni araldici; al disotto, la divisa dello Stato indipendente: « Travail et Progrès ». La stessa divisa è riprodotta sul cordone delle diverse monete d'argento. Il rovescio dei pezzi da 2 fr. e da 1 fr. e di 50 cent, differisce un poco da quello delle monete da 5 fr. Il disegno più sobrio si compone di uno scudo attraversato da una striscia portante sul campo, un leone; dai due lati dello scudo vi sono delle palme.

#### Un bolide straordinario

Da Madrid si annunzia che il giorno 16 corrente alle ore 4 pom., nel momento in cui un treno passava vicino a una stazione di Alche (Alicante), un enorme bolide, per poco non lo schiacciò.

Il bolide cadde in un boschetto lungo la strada ferrata, schiantando grande quantità di alberi e deprimente il terreno a grande profondità.

Il cielo era leggermente annuvolato.

### RIVISTA DEI GIORNALI ITALIANI

La *Tribuna* ha un articolo piuttosto violento contro l'Austria, cui pone per titolo, le *cortisie degli alleati*. Essa scrive:

« Poiché, spesso e non sempre a torto, v'è chi si dà premura di registrare le cortesie che ci vengono da oltre il Ceniso, ove, in fondo, l'indirizzo della nostra politica estera non può fecondare simpatie troppo vive, è giusto che non si trafughino i dolci nomi che, dopo tanti anni di benevolenza e disinteressata amicizia, crescono ancora per noi, sul suolo austriaco, al di là e al di qua delle Alpi ».

E, dopo aver registrato una lunga serie di fatti che giudica offensivi all'Italia, così conclude:

« Ora noi chiediamo come questa guerra al tricolore, questa crociata bandita contro il nome italiano, si concili colle famose proteste di amicizia degli uffici di Vienna. Noi chiediamo se, mentre qui tanto si predica l'amore e l'oblio del passato, questi procedimenti non rivelino sopravvivenza nell'Austria tutto l'antico malanimo contro di noi! »

La *Gazzetta di Napoli* ha, intorno alla questione africana:

« Finora, diciamo pure la verità, per quanto dura possa essere, l'Abissinia è vincitrice e noi siamo i vinti; né essa si trova a quello stato di barbarie completa, in cui ce la vogliamo immaginare noi. »

« Essa sa di avere ai suoi ordini un esercito di più che centomila uomini, facile a trasportarsi da un punto all'altro, perché vivente di furti e di rapine sul suo passaggio. Sa la natura del terreno su cui combatte, ha con sé il popolo, e l'orgoglio di essere invincibile per non essere stata mai vinta. Le spie, di cui alcune sono state da noi fucilate, le hanno reso conto della no-

#### CAPO IX.

##### Le nozze al castello.

Cinque giorni dopo l'ultima conversazione, cui abbiamo assistito, fra Abramo ed Aily, numerosi fu l'andar delle cavalcature al castello di Xhénemont; una gran folla di gente vi affluiva attirata dallo spettacolo della novità.

I due vecchi fidanzati, nella chiesa di Herve, si unirono coi legami del loro infante innoce.

Era una bella giornata di settembre, il sole, arrivato al meriggio, dardeggiava sulla natura raggi ardentissimi, un aere assai vivo scorse nell'atmosfera ed imprimeva un leggero movimento d'oscillazione ai fiori dei giardini, e ai grandi alberi della foresta; sarebbero detto che il più bel cielo azzurro lucente d'immerevoli scintille; l'*Angelus* suonava da lontano, e le grida e i plausi della moltitudine stipata presso la gran porta baronale salivano a tutti i dispano.

La coppia festeggiata rientrava seguita d'una lunga fila di contadini e di villanelle, nei loro più vaghi abbigliamenti.

Abramo Monzon faceva gli onori della gran sala ai suoi supposti amici, perché di veri non ne aveva. Madama Aily, ostentando una vergogna più o meno dignitosa, s'inchinava, rispondendo ai saluti degli invitati.

Lo sposo, rinchiuso in un immenso colare e in un pastrano di velluto nero, pareva ringiovanuto di dieci anni. L'amabile sposa si gonfiava nella sua cuffia di seta, e la sua veste ondata a lunghe pieghe la

stra forza a Massana, e le informazioni che riceve dall'Europa, e di cui nessuno più dubita, le avranno forse anche fatto conoscere le grandi difficoltà che si oppongono, perché noi possiamo dislogare in Africa una intera divisione.

« Non potrà dunque essere lei che verrà a noi ad umiliarsi, anche perché sulle coste da noi occupate l'Abissinia ha bisogno di un punto di sbocco, mentre noi abbiamo bisogno di una zona di terra all'interno, se non vogliamo rendere Massana una eterna calamità. »

« Riteniamo perciò un assurdo, assolutamente inattuabile, un risultato serio della mediazione inglese prima di fatti d'armi a noi favorevoli. »

« Ah! se la responsabilità salisse fino in alto di fatto e non nominalmente, di quanto noi dovremmo rispondere i malfattori della politica africana! »

— La *Perseveranza* fa un interessante studio intorno alle *pensioni nelle democrazie*. Ne togliamo la parte che riguarda il nostro paese: scrive il foglio milanese:

« Continuando i nostri appunti sui vizi finanziari delle democrazie, s'incappa subito in quello delle pensioni. Un esame un po' accurato intorno a codesta questione non può che giovare. Vediamo prima i fatti: poi le cagioni. »

« Rispetto all'Italia, la storia delle pensioni vi è nota; più si è democratizzato, più è cresciuto il capitale delle pensioni; a segno che, perché paia meno grosso, furono inventate le famose Casse a tutti note. Si è largheggiato nella quantità delle pensioni, si inventarono nuove categorie di pensionati, si ruppe ogni freno ed ogni misura; in modo che, mentre si scriveva per legge di non oltrepassare mai la somma di tre milioni e 170.000 lire all'anno per le così dette pensioni nuove, si è in media speso più di quattro milioni e mezzo all'anno. E fu calcolato che, lasciando andare le cose per questa china, fra non molte decine di anni, anche senza mutamenti nelle leggi attuali, anche supponendo che non s'ingrossi ogni giorno più il numero degli impiegati, come pur si fa, il carico annuo delle pensioni, da 65 milioni salirà a 120. Francia e Italia sono davvero in questo punto, come si vede, nazioni sorelle! »

« Da che dipende questo diluvio delle pensioni? Dalla falsa *democratizzazione* del regime parlamentare. Primamente i ministri parlamentari che si succedono con rapida vicenda, hanno le loro creature da mettere a posto e da promuovere, e affrettano il collocamento a riposo di egregi funzionari, i quali potrebbero ancora servire utilmente lo Stato. È una forma indiretta, meno scandalosa, per cambiare d'impiegati a spese del pubblico Tesoro. Agli Stati Uniti si grida: *le spoglie ai vincitori*; in Francia è in Italia il grido non s'ode, ma si cerca per vie indirette, e in proporzioni minori, di accomodare le cose aggravando la spesa delle pensioni. »

« E questo non basta. Le democrazie parlamentari a foggia latina hanno la mania — si direbbe quasi la missione — di aumentare le attribuzioni dello Stato, di accrescere, cioè, il numero dei funzionari. Ciò si è visto, in questo ultimo decennio, in Francia e in Italia. Per arrivare al governo, le democrazie gridano contro l'*accanimento* e l'aumento dei funzionari; quando ci sono arrivate, ingrossano l'uno e accrescono il numero degli altri, preparando così l'enorme aumento del fondo delle pensioni. E, quello che è peggio, largheggiano infinitamente cogli impiegati, ne alzano gli stipendi e ne migliorano le condizioni delle pensioni. »

« In Italia, con un tratto di penna, si diedero le pensioni perfino agli operai degli arsenali, dopo avere accresciuti gli impiegati e tutti gli stipendi. È cosa mirabile, se non si facesse a spese dei contribuenti! Il patriottismo, il caro dei viveri, la necessità di avere dei funzionari zelanti, tutte queste ottime ragioni si fanno valere, per giustificare l'aumento dei milioni assegnati. »

« E questo non basta. Le democrazie parlamentari a foggia latina hanno la mania — si direbbe quasi la missione — di aumentare le attribuzioni dello Stato, di accrescere, cioè, il numero dei funzionari. Ciò si è visto, in questo ultimo decennio, in Francia e in Italia. Per arrivare al governo, le democrazie gridano contro l'*accanimento* e l'aumento dei funzionari; quando ci sono arrivate, ingrossano l'uno e accrescono il numero degli altri, preparando così l'enorme aumento del fondo delle pensioni. E, quello che è peggio, largheggiano infinitamente cogli impiegati, ne alzano gli stipendi e ne migliorano le condizioni delle pensioni. »

« E questo non basta. Le democrazie parlamentari a foggia latina hanno la mania — si direbbe quasi la missione — di aumentare le attribuzioni dello Stato, di accrescere, cioè, il numero dei funzionari. Ciò si è visto, in questo ultimo decennio, in Francia e in Italia. Per arrivare al governo, le democrazie gridano contro l'*accanimento* e l'aumento dei funzionari; quando ci sono arrivate, ingrossano l'uno e accrescono il numero degli altri, preparando così l'enorme aumento del fondo delle pensioni. E, quello che è peggio, largheggiano infinitamente cogli impiegati, ne alzano gli stipendi e ne migliorano le condizioni delle pensioni. »

« E questo non basta. Le democrazie parlamentari a foggia latina hanno la mania — si direbbe quasi la missione — di aumentare le attribuzioni dello Stato, di accrescere, cioè, il numero dei funzionari. Ciò si è visto, in questo ultimo decennio, in Francia e in Italia. Per arrivare al governo, le democrazie gridano contro l'*accanimento* e l'aumento dei funzionari; quando ci sono arrivate, ingrossano l'uno e accrescono il numero degli altri, preparando così l'enorme aumento del fondo delle pensioni. E, quello che è peggio, largheggiano infinitamente cogli impiegati, ne alzano gli stipendi e ne migliorano le condizioni delle pensioni. »

« E questo non basta. Le democrazie parlamentari a foggia latina hanno la mania — si direbbe quasi la missione — di aumentare le attribuzioni dello Stato, di accrescere, cioè, il numero dei funzionari. Ciò si è visto, in questo ultimo decennio, in Francia e in Italia. Per arrivare al governo, le democrazie gridano contro l'*accanimento* e l'aumento dei funzionari; quando ci sono arrivate, ingrossano l'uno e accrescono il numero degli altri, preparando così l'enorme aumento del fondo delle pensioni. E, quello che è peggio, largheggiano infinitamente cogli impiegati, ne alzano gli stipendi e ne migliorano le condizioni delle pensioni. »

« E questo non basta. Le democrazie parlamentari a foggia latina hanno la mania — si direbbe quasi la missione — di aumentare le attribuzioni dello Stato, di accrescere, cioè, il numero dei funzionari. Ciò si è visto, in questo ultimo decennio, in Francia e in Italia. Per arrivare al governo, le democrazie gridano contro l'*accanimento* e l'aumento dei funzionari; quando ci sono arrivate, ingrossano l'uno e accrescono il numero degli altri, preparando così l'enorme aumento del fondo delle pensioni. E, quello che è peggio, largheggiano infinitamente cogli impiegati, ne alzano gli stipendi e ne migliorano le condizioni delle pensioni. »

« E questo non basta. Le democrazie parlamentari a foggia latina hanno la mania — si direbbe quasi la missione — di aumentare le attribuzioni dello Stato, di accrescere, cioè, il numero dei funzionari. Ciò si è visto, in questo ultimo decennio, in Francia e in Italia. Per arrivare al governo, le democrazie gridano contro l'*accanimento* e l'aumento dei funzionari; quando ci sono arrivate, ingrossano l'uno e accrescono il numero degli altri, preparando così l'enorme aumento del fondo delle pensioni. E, quello che è peggio, largheggiano infinitamente cogli impiegati, ne alzano gli stipendi e ne migliorano le condizioni delle pensioni. »

« E questo non basta. Le democrazie parlamentari a foggia latina hanno la mania — si direbbe quasi la missione — di aumentare le attribuzioni dello Stato, di accrescere, cioè, il numero dei funzionari. Ciò si è visto, in questo ultimo decennio, in Francia e in Italia. Per arrivare al governo, le democrazie gridano contro l'*accanimento* e l'aumento dei funzionari; quando ci sono arrivate, ingrossano l'uno e accrescono il numero degli altri, preparando così l'enorme aumento del fondo delle pensioni. E, quello che è peggio, largheggiano infinitamente cogli impiegati, ne alzano gli stipendi e ne migliorano le condizioni delle pensioni. »

« E questo non basta. Le democrazie parlamentari a foggia latina hanno la mania — si direbbe quasi la missione — di aumentare le attribuzioni dello Stato, di accrescere, cioè, il numero dei funzionari. Ciò si è visto, in questo ultimo decennio, in Francia e in Italia. Per arrivare al governo, le democrazie gridano contro l'*accanimento* e l'aumento dei funzionari; quando ci sono arrivate, ingrossano l'uno e accrescono il numero degli altri, preparando così l'enorme aumento del fondo delle pensioni. E, quello che è peggio, largheggiano infinitamente cogli impiegati, ne alzano gli stipendi e ne migliorano le condizioni delle pensioni. »

« E questo non basta. Le democrazie parlamentari a foggia latina hanno la mania — si direbbe quasi la missione — di aumentare le attribuzioni dello Stato, di accrescere, cioè, il numero dei funzionari. Ciò si è visto, in questo ultimo decennio, in Francia e in Italia. Per arrivare al governo, le democrazie gridano contro l'*accanimento* e l'aumento dei funzionari; quando ci sono arrivate, ingrossano l'uno e accrescono il numero degli altri, preparando così l'enorme aumento del fondo delle pensioni. E, quello che è peggio, largheggiano infinitamente cogli impiegati, ne alzano gli stipendi e ne migliorano le condizioni delle pensioni. »

« E questo non basta. Le democrazie parlamentari a foggia latina hanno la mania — si direbbe quasi la missione — di aumentare le attribuzioni dello Stato, di accrescere, cioè, il numero dei funzionari. Ciò si è visto, in questo ultimo decennio, in Francia e in Italia. Per arrivare al governo, le democrazie gridano contro l'*accanimento* e l'aumento dei funzionari; quando ci sono arrivate, ingrossano l'uno e accrescono il numero degli altri, preparando così l'enorme aumento del fondo delle pensioni. E, quello che è peggio, largheggiano infinitamente cogli impiegati, ne alzano gli stipendi e ne migliorano le condizioni delle pensioni. »

« E questo non basta. Le democrazie parlamentari a foggia latina hanno la mania — si direbbe quasi la missione — di aumentare le attribuzioni dello Stato, di accrescere, cioè, il numero dei funzionari. Ciò si è visto, in questo ultimo decennio, in Francia e in Italia. Per arrivare al governo, le democrazie gridano contro l'*accanimento* e l'aumento dei funzionari; quando ci sono arrivate, ingrossano l'uno e accrescono il numero degli altri, preparando così l'enorme aumento del fondo delle pensioni. E, quello che è peggio, largheggiano infinitamente cogli impiegati, ne alzano gli stipendi e ne migliorano le condizioni delle pensioni. »

« E questo non basta. Le democrazie parlamentari a foggia latina hanno la mania — si direbbe quasi la missione — di aumentare le attribuzioni dello Stato, di accrescere, cioè, il numero dei funzionari. Ciò si è visto, in questo ultimo decennio, in Francia e in Italia. Per arrivare al governo, le democrazie gridano contro l'*accanimento* e l'aumento dei funzionari; quando ci sono arrivate, ingrossano l'uno e accrescono il numero degli altri, preparando così l'enorme aumento del fondo delle pensioni. E, quello che è peggio, largheggiano infinitamente cogli impiegati, ne alzano gli stipendi e ne migliorano le condizioni delle pensioni. »

« E questo non basta. Le democrazie parlamentari a foggia latina hanno la mania — si direbbe quasi la missione — di aumentare le attribuzioni dello Stato, di accrescere, cioè, il numero dei funzionari. Ciò si è visto, in questo ultimo decennio, in Francia e in Italia. Per arrivare al governo, le democrazie gridano contro l'*accanimento* e l'aumento dei funzionari; quando ci sono arrivate, ingrossano l'uno e accrescono il numero degli altri, preparando così l'enorme aumento del fondo delle pensioni. E, quello che è peggio, largheggiano infinitamente cogli impiegati, ne alzano gli stipendi e ne migliorano le condizioni delle pensioni. »

ai pensionati. Quando mai mancano le buone e le pietose ragioni alle nostre democrazie per aumentare le spese? »

La spiegazione di questo fenomeno è facilissima. Le democrazie moderne sono formelavate della peggiore tirannide, ed ai tiranni occorre sempre lo stuolo numeroso degli amici per interesse, visto che mancano d'ordinario di quelli per sentimento.

### Cronaca delle città italiane

#### AREZZO. — Scrivono alla Nazione:

« Da fonte autorevole abbiamo che nella sera di sabato scorso, e non nella domenica, come narravano altri giornali, si ebbe un accanito inseguimento per parte dei reali carabinieri contro due malfattori, uno dei quali è fino dal 1886 latitante, ed hanno per nome Maggi e Landi, l'uno del Grosseto e l'altro dell'Areto. »

« Incontrati in detta sera nella montagna di Falterona, prefettura d'Arezzo, due carabinieri, i quali avevano predisposto in quella montagna un servizio, vi fu uno scontro di fucilate, per le quali nessuno rimase ferito, e solo uno dei malfattori ebbe da una palla traforata la giacca. »

« Dopo un inseguimento faticosissimo, attese le difficoltà del luogo, i carabinieri, superati ostacoli d'ogni natura, riuscirono ad arrestare il Maggi, che erasi nascosto entro un fosso, stando al disotto di un faggio, le cui radici sporgevano nell'acqua. Il Landi riuscì a fuggire. »

**CHIAVENNA.** — Arrivano notizie di vari danni arrecati dai torrenti vicini. In territorio di Prata Camportaccio il torrente Schiesone ruppe la strada nazionale per dieci metri di lunghezza. »

Il torrente Malaguardia danneggiò la strada ferrata. Il torrente Valaccia distrusse la chiesa di San Casciano ed una casa attigua alla chiesa. »

La piena torrenziale, trasportando materiali diversi, li ha depositati verso il confine Castasegna e Spiluga, sulla strada nazionale, impedendone il transito. »

Fortunatamente non segnalasi finora nessuna vittima umana. »

**CAMPICCHIA MARITTIMA.** — Un incendio ha provocato la esplosione di polvere pirica, ferendo sette persone. »

**CASSANO DELLE MURGE.** — Un grave incendio ha distrutto una notevole estensione del bosco in questo territorio. »

**BARILETTA.** — Telegrafano alla Roma in data 18: »

A causa di tempestoso favonio, il caldo fu ieri eccessivo. »

Il termometro segnava 49 gradi al sole e 40 all'ombra. »

I vigneti furono molto danneggiati. »

**FALCOPARA.** — Leggiamo nell'*Ordine*:

Anche oggi dobbiamo dire: nulla di nuovo. Il Giampieri è sempre latitante. Se egli fosse o no nella casa Cremonesi, l'autorità non ha potuto fin qui accertarlo. Ma da un documento, di cui ci comunico copia il signor avv. G. Bonarelli, parrebbe che non ci fosse. Questo documento è una dichiarazione fatta da parecchi di quei attestanti che il Giampieri si trovava colà fin dalle prime ore antimeridiane del giorno 13 agosto. »

Ecco la dichiarazione che il signor avvocato Bonarelli ci prega di pubblicare, insieme all'avvertenza non esser esatto che fra il Giampieri e i Cremonesi esista parentela: »

Jesi, 17 agosto.

Noi sottoscritti dichiariamo pubblicamente per la verità, che Giampieri Pasquale sino dal giorno di sabato 13 agosto corrente alle ore 2 3/4 antimeridiane si trovava in Jesi, che noi stessi ci siamo stati in compagnia e che mai di qui si è mosso sino alle ore 12 pom. di ieri 16 agosto corrente. (Seguono 16 firme). »

— Lo stato della guardia Caporaletti militaria. Ieri giunsero in Ancona e andarono

Colui si allontanò, e lo s'intese andar barbottando su per la scala. »

Quando io seguiva il mio padrone a Rocoroi... »

Il resto delle parole del fedel servitore si perdettero nei grandi vuoti della sala. »

La minestra è già recata; tutti mettonsi a tavola; si spiegano i tovaglioli con lo stomma di Xhénemont; l'ipocrita Abramo pronunzia ad alta voce il *Benedicite*, che tutti mormorarono in religioso raccoglimento; alcuni nomi, mandati dalla vicina città, fanno l'ufficio di domestici; perché nessuno del castello ha voluto servire la nuova compagnia. Si mangia, né altro si sente che il rumore dei bicchieri e delle forchette. Benotto alcune parole spezzate, alcuni brevi sorrisi rompono questo silenzio forzato; la tavola è servita e sparcchiata a vicenda; già parecchi boccaloni da vino sono portati vuoti alla cantina e riportati pieni fino al fondo; una schiuma rubiconda incorona le ricche stoviglie, e lentamente si riversa su i manichi effiggiati di stemmi gentilizii, le sembianze si accendono, gli occhi scintillano, un assordante strepito esce echeggiando dalla gran sala ogni volta che la porta si apre, e da lontano sembra il cupo mormorio d'uno sciame d'api. »

Le conversazioni volgari sono impegnate dall'uno all'altro capo della tavola; quali conversazioni? quali dialoghi? I giovanotti cominciano a cantare; paffutte donzellette lor tengon bordon. »

E nel loro quadri anneriti, i vecchi ritratti di famiglia guardano con occhio corrucciato quella grottesca riunione; fremono dell'affronto fatto ai loro nipoti. Ma che im-

a trovarlo all'ospedale il padre e il fratello, quest'ultimo è guardia doganale. Avvennero commoventissime scene fra il ferito e i suoi parenti. »

Sappiamo che nella perquisizione fatta in casa Cremonesi furono trovati due fucili, un pugnale e un revolver. Del resto l'interno di quella casa era molto misero; le suppellettili, le stoviglie scarse e poverissime; non vi era lusso che di armi. »

**FIRENZE.** — Il giorno 8 del prossimo settembre, sacro alla Natività di Maria Vergine, il nobile avvocato Nicola Controni, membro del Comitato regionale toscano dei Congressi cattolici, che ha vestito testé l'abito sacerdotale, celebrerà la prima volta l'incruento sacrificio nell'Oratorio di Maria SS. della Rosa, in Lucca. »

— Oggi un furioso uragano imperversa sulla nostra città schiantando persiane, togole e inveciate. Si lamentano danni ragguardevoli nella campagna. »

**MILANO.** — Fu tenuta alla Camera di commercio un'adunanza dei portatori delle cartelle del prestito Bevilacqua La Masa. Erano rappresentate 207,028 cartelle delle 800,000 emesse. »

L'avvocato Castelli, sostituto Mancini, rappresentante della marchesa Bevilacqua, riferisce la storia del prestito, e conclude leggendo una convenzione intervenuta tra la Marchesa e la Banca Nazionale, la quale ultima si assumerà il servizio del prestito purché le si offrano i mezzi di ritirare dalla Cassa dei depositi 1,000,000 cartelle depositate a garanzia. »

Un gruppo dei banchieri Vimercati, Villa e Vionviller e la Banca di Credito Italiano si assumono di fornire un deposito di titoli fruttanti 637,000 lire occorrenti al servizio annuale del prestito. »

Essi si compongono colà emissione delle cartelle depositate e col ritiro di almeno 600,000 di quelle esistenti in circolazione, pagandole lire 450, ovvero emettendo una obbligazione contro il ritiro di due vecchie, ovvero colla emissione di tre nuove contro il pagamento di lire ventidue e una obbligazione vecchia. »

L'operazione fu spiegata dal comm. Vimercati. Dopo una viva discussione si approvò l'ordine del giorno Luzzatti accettante le tre modalità. »

Il tempo utile per l'accettazione delle proposte del gruppo bancario e per la presentazione delle obbligazioni alla Banca Nazionale è fissato al 15 ottobre. »



Andrea Busiri-Vici ed il signor avv. Arcangelo Folchi-Vici, che presideranno parte alle feste centenarie. La famiglia Vici fu benemerita del paese, giacché Sebastiano III Vici lasciò tutto il suo pingue patrimonio a pro' dell'istruzione pubblica.

Stroncone dista poco da Terni, ed ha la stazione a tre chilometri di distanza, sulla linea Terni-Rieti-Aquila.

I Vesuvi che prenderanno parte alle feste sono Monsignor Galli Vescovo (diocesano) di Narni, Monsignor Belli di Terni e Monsignor Saraceni di Poggio Mirteto.

Il grande la devozione e la venerazione verso il Beato, non solo dei paesani, ma degli abitanti di tutti i paesi limitrofi, che accorrono continuamente a domandare, e ricevere grazie. Il paese fu sempre immune dal flagello del terremoto, per speciale protezione del Beato. Si legge che in un paese delle Marche, quasi distrutto dal terremoto, furono salvate tutte le case, e famiglie che avevano l'immagine del Beato Antonio Vici.

**TRAPANI.** — Il latitante Giuseppe Valvo, condannato in contumacia ai lavori forzati a vita, si è costituito al prefetto.

**TREVISO.** — Leggiamo nella *Gazzetta*:

Da qualche impiegato dell'ufficio delle ipoteche, le propine del Conservatore venivano decimate, mediante storni e false scritture. Si dice che l'*Industria* — allargata sotto l'attuale Conservatore — durasse però da un pezzo, anche a danno dei conservatori precedenti.

Il danno procurato indegnamente a chi dava ai colpevoli tutta la fiducia e non aveva voluto mai credere a delle denunce anonime e firmate, molto precise, è abbastanza considerevole.

Uno degli impiegati, capo ufficio, che si crede il principale colpevole, venne fino da ieri destituito.

**VENTIMIGLIA.** — Un grave incendio ha distrutto una estensione di circa dieci ettari dei boschi posti in contrada del comune Piana.

L'incendio è ora spento. Ignorano la causa.

## DA NAPOLI

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Napoli, 17 agosto.

Annunziata, divulgata, strombazzata, strombettata, l'altro ieri, finalmente, ebbe luogo la visita a Resina degli on. Crispi e Zanardelli. Troppo chiasso, diciamo francamente.

I due ministri lasciarono alcune migliaia di lire ai comuni di Portici e di Resina, e riguardo a quest'ultimo comune, l'on. Crispi esprime il suo parere che bisognava scentrarlo. La cosa comincia a diventare epidemica. Ad ogni modo io auguro ai resinesi uno sbandellamento più positivo del nostro.

Dopo qualche ora di visita, gli onorevoli se ne partirono. Lungi da me il criticare la visita e le migliaia elargite: dico solo che lo strombazzamento diventa ridicolo. Infine non si tratta che di una passeggiata e di una elargizione di danari, che, dati da ministri, si sa sempre donde escano.

Osservate invece come procedano le cose da un'altra parte. Non vi parlo del nostro Cardinale Arcivescovo, del quale ormai tutti conoscono lo zelo e la carità ardentissima, della quale divampa il suo cuore di Padre e di Pastore. Non vi parlo di lui; la sua modestia ne rimane offesa. Del resto di lui parlo i fatti. Non pochi giorni, che a Monsignor Di Belmonte giungeva un telegramma dal sindaco di Resina, il quale esprimeva i suoi ringraziamenti e la sua ammirazione per lo zelo, veramente instancabile, del quale è animato l'Angelo della chiesa napoletana. Non vi parlo, dunque, di lui. Vi dico altro.

A Resina sono arrivate, provenienti da Piacenza, sei suore di Sant'Anna. Quelle suore passano le giornate e le nottate nell'assistere i colorati. Prestano loro tutti i servizi con una abnegazione ammirabile. Quasi quasi si direbbe che esse si trovino nel proprio centro. Al vederle, col sorriso sulle labbra, insondabile di quel pericolo al quale s'espongono, indifferenti corrono dove il pericolo è maggiore e sfidare la morte, lo scettico direbbe: queste donne non hanno cuore! Eppure, quanta carità! quanta abnegazione!

Ebbene: chi ne sa niente di queste umili suore? chi ne ha parlato?... Nessuno!

Non monta: quelle suore, animate dalla religione di Cristo, non vanno in cerca degli applausi degli uomini, ad esse basta l'aver piaciuto a Dio e l'aver adempiuto a un dovere cristiano.

Son trascorsi due anni, da che io vi annunziavo che un signore napoletano, un ferventissimo cattolico, il signor avv. Antonio Postiglione, aveva avuto un felicissimo pensiero e si era dato all'opera per effettuare. In vista delle migliaia di vittime, che di quei giorni mieteva fra noi il colera, quei giovani pensò: tutti badano ai vivi, tutti si dan da fare per sollevare le sventure dei poveri superstiti: ed è bene; ma nessuno, dunque dovrà pensare a quelle povere anime defunte?

Il suo pensiero divenne azione. Fermano deliberò, che allora sarebbe rimasto contento, quando avesse raggiunto il suo scopo, che era quello di istituire una cappellania, per far celebrare quotidianamente una messa in suffragio delle anime dei morti pel colera. Si unì a varie persone piissime, fra le quali due degnissimi sacerdoti, i Reverendi Enrico Marzani e Mario Palladino, e fecero appello alla carità cittadina.

Volente conoscere l'esito? La cappellania è istituita: la messa quotidiana si sta celebrando fin dal giorno della Immacolata dello scorso anno.

È una soddisfazione, è un fatto, che innalza l'anima dalla miserie di questa vita, è una prova solennissima del modo come i cattolici santano profondamente nel cuore la religione dei morti.

Ho voluto dirvelo, perché due anni fa ve ne annunziavo l'impresa, e per rendere un tributo di lode all'autore di quest'opera sommanente cattolica. La sua modestia nel perdonerà.

Il Consiglio comunale si riunirà in sessione ordinaria il giorno 2 del prossimo mese di settembre. Interverranno anche i consiglieri eletti ultimamente. Si dice che la Giunta attuale, per lasciare libertà di azione al Consiglio, abbia deciso di rassegnare le proprie dimissioni.

A questo proposito vi debbo dire, che si fanno correre voci di accordi ibridi e di altro, per dipingere male i nostri eletti. Vi metto in guardia contro simili voci.

Del resto, degli affari del nostro municipio avrò agio di parlarvi in altre corrispondenze.

Le notizie che vengono oggi da Resina sono migliori. Stamani ho parlato con un Canonico che veniva di là, e mi ha accennato a un miglioramento sensibile.

Il municipio di Resina fa esattamente il suo dovere. Non credo alle voci che dicono il contrario.

## LETTERE MILANESI

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Milano, 18 agosto.

(Y.) Se questa è la stagione morta per le grandi capitali, figuratevi in fatto di notizie quanto lo debba essere per le città di secondo ordine, per quanto la nostra sia cospicua. Qui l'estate si sente in tutta la sua noiosa influenza, e non solo la più facoltosa società è assente, ma ormai ogni classe appena agitata si dà il lusso della campagna.

Per questo motivo fu inesorabile il Comitato dell'Esposizione di Panificazione a chiudere la Mostra fino dal 7 corrente, dopo avere ottenuto un esito finanziario soddisfacente e quale non si verifica nelle esposizioni di venuta città. I sottoscrittori ed azionisti riceveranno il rimborso del loro capitale con un discreto frutto, poiché il bilancio presenta un avanzo attivo notevole.

Nell'istesso tempo che se ne chiudeva una di esposizione, se ne apriva un'altra di modesta e affatto speciali proporzioni. È la mostra tipografica operaia, la quale riesce molto ricca ed interessante; però, per quanto l'arte tipografica sia assai progredita fra noi e si vedano lavori pregevolissimi, siamo però ancora assai indietro (?) dalla perfezione dei lavori che si fanno nella vostra Roma.

Un'altra esposizione si aprirà il 26 corrente, quella annuale di Belle Arti, nel palazzo di Brera. Infine verso il 7 o l'8 settembre si esporranno in Seminario gli oggetti che la diocesi di Milano invierà al Santo Padre nella ricorrenza faustissima del suo Giubileo sacerdotale.

Cortesemente invitato a fare una visita preventiva a questa esposizione, mi affrettai tra qualche giorno a darvene una minuta relazione, poiché realmente ne val la pena.

Intanto domenica sera si tenne una solenne adunanza nella chiesa di Sant'Antonio in onore di Leone XIII e se ne tennero parecchie altre. In quella parlarono distinti oratori, fra cui l'ill. e R. Monsignor Francesco Omodei Zorini, canonico di Vigevano, prelado domestico di Sua Santità, che è qui a predicare la novena di Sant'Alessandro per le feste centenarie del glorioso martire della storica Legione Tebea. L'illustre oratore parlò eloquentemente e con molto opportune ragioni della concordia fra cattolici e della loro unione al Papa, mercede l'unione al proprio Vescovo.

Quanto alle feste centenarie di Sant'Alessandro, esse verranno celebrate nei giorni 23, 24, 25 e 26 agosto, nel magnifico tempio di Sant'Alessandro, retto dai reverendi Padri Barnabiti con a capo quel degnissimo proposto-parroco che è il Padre Gazzola da Piacenza. Questi, col distinto zelo religioso che lo anima, ha voluto che la solennità fosse degna di una delle primarie parrocchie di Milano, e i preparativi per queste feste sono veramente sontuosi.

Soprattutto edificante, e tale da dare buoni frutti, è la predica che precede le feste, tenuta da valenti oratori. La parte più importante spetta al sudolito Monsignor Omodei Zorini, che ha intorno a sé tutti i giorni un'affollatissimo quanto scelto uditorio, nel quale la parola calda, animata dall'oratore scende copiosa di salutaris impressioni.

A questa solennità interverranno S. E. Ill. e Rev. Mons. Ballerini, Patriarca di Alessandria, S. E. Mons. Scalabrini, il dotto Vescovo di Piacenza, S. E. Mons. Moscardini, già Vescovo di Susa, e forse qualche altro Vescovo lombardo. Il Rev. Vescovo di Bergamo, l'ottimo Mons. Guindani, sarebbe certo venuto se non glielo impedisse la piuttosto grave malattia che lo travaglia, la quale addolora, non solo i cattolici bergamaschi, ma quanti fra noi apprezzano le eminenti virtù d'animo di quel venerando Pastore.

Dio lo salvi e lo conservi a lungo alla diocesi bergamasca.

L'arte, che non va mai scompagnata dalle feste religiose, avrà anche in questa

occasione parte abbondante. Si sono fatti nuovi arredi sacri bellissimi e assai ricchi; inoltre avremo musica nuova, e a quanto dicesi, eccellente.

Non vi dè i particolari dei numerosi suicidi che si consumano a Milano. Vi hanno dei periodi dell'anno in cui il suicidio è una vera epidemia. Basti il dice che nelle ultime ventotto ore ne accadde quattro e tutti barbaramente consumati.

Il *Corriere della sera* ha ragione di scrivere che il suicidio è ormai chiamato il nostro colera.

Il santuario di Lezzeno è collocato a ridosso di un'amena collina che sovrasta a Bellano, grosso e pittoresco borgo sulla sponda orientale del lago di Como, Capoluogo di Mandamento, con circa 4 mila abitanti. Ha la forma di un uovo tagliato a linea retta, sulle due estremità, ed al sommo della porta maggiore, tra due statue di pietra rappresentanti i SS. Apostoli Pietro e Paolo, v'è una lapide colla leggenda:

MIRACULVM COLLEGI  
PIETAS EXERXIT  
MDCCIV

Questa epigrafe ci dà la storia del Santuario, in cui la pietà dei fedeli alloggiò nel 1704 la immagine della Madonna miracolosa che sudò sangue a 6 agosto 1688.

Compiendosi pertanto nel prossimo anno il II Centenario del fatto portentoso, con molto accorgimento venne affidato dai buoni bellanesi il compito all'egregio sac. Luigi Vitali d'illustrarlo con cenni storici e descrittivi: ciò ch'egli testè fece con soddisfazione di tutti. La monografia di Lezzeno, testè uscita dalla Tipografia Arcivescovile, si compone di 131 pagine ed in esse si tratteggiano maestralmente il paese dove avvenne il miracolo, le ragioni probabili del miracolo, le prove, la devozione, le offerte, le grazie ricevute.

È uno studio completo nel suo genere e nulla lascia a desiderare di quanto può contribuire a corroborare la sua tesi, documenti anche inediti, notizie storiche e geografiche, atti dell'Autorità Ecclesiastica e del Comune; testimonianze, processo, scrittori sacri e profani. Quando l'illustre Abate Luigi Vitali non fosse già abbastanza noto per altre egregie sue opere, fra le quali quella aurea della *famiglia cristiana*, che ha la commendatizia di Cardinali e di Vescovi, basterebbe soltanto questo libro a provare la sua storia e religiosa erudizione, le sue sincere e profonde convinzioni e come lo scrittore che, da vero cattolico, come si esprime S. Agostino nel libro *De vera religione*, sa dar conto dell'integrità di sua dottrina, lavora per il bene e l'edificazione altrui.

## ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 agosto contiene:

Decreto 9 agosto che convoca per 4 settembre prossimo il collegio elettorale di Udine.

Decreto 20 luglio che accorda al Naviglio di Cremona la facoltà di riscuotere coi privilegi e nelle norme fiscali il contributo dei soci.

Decreto 31 luglio che autorizza il comune di Lodi Chiosi ad applicare la legge per il miglioramento delle condizioni igieniche.

Decreto 24 luglio che approva e rende esecutivo l'annesso regolamento relativo all'applicazione delle tasse sugli esercizi temporanei della Camera di commercio di Vicenza.

Quella del 18 contiene:

Decreto 18 luglio che accorda alle provincie di Napoli e di Sassari ed a 53 comuni di varie provincie l'autorizzazione per eccedere il limite medio della sovrimposta, e la dinge al comune di Nettuno.

Decreto 22 luglio che autorizza l'Università israelitica di Livorno ad accettare i legati di Abramo David Bondi, i quali sono eretti in Corpo morale con l'approvazione degli statuti organici.

Ministero dell'interno: Disposizioni nel personale.

Ministero della guerra: Disposizioni nell'esercito.

## NOTIZIE RELIGIOSE

20. Sabato. S. Bernardo, abate, confessore, dottore e propagatore dell'Ordine Cisterciense: festa alla sua chiesa con panegirico a 22 ore, in S. Croce in Gerusalemme ed al Ss. Nome di Maria.

S. Filiberto, abate.  
B. Manetti, confessore, uno dei sette Beati Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria: festa in S. Marcello.

Esposizione del Ss. Sacramento.

S. Rocco.

Esposizione dell'immagine di Maria Santissima.

S. Maria della Pace.

Contribuzione del Clero romano per l'offerta di due chiavi preziose, simbolo della Potestà Pontificia, da presentarsi a Sua Santità, insieme all'albo degli offerenti, nel suo prossimo Giubileo Sacerdotale.

Offerte precedenti presentate al nostro ufficio . . . . . L. 157 50

Lista trasmessa dal Comitato: Ill. e R. Monsignor Gioacchino Di-Legge, L. 5 — Alcmi RR. Sacerdoti del Fate-bene-fratelli, L. 5

— R. D. Luigi Evangelisti, L. 2 » 12 —

Liste precedenti » 1301 —

Totale L. 1470 50

## CRONACA CITTADINA

**S. P. Q. R.** — Ieri ed oggi al Campidoglio sotto la presidenza del Sindaco sono stati tenuti due congressi per stabilire le misure da adottarsi per prevenire qualunque pericolo di malattie contagiose.

**A. S. Ignazio.** — Quest'oggi termina nella Ven. Chiesa di S. Ignazio il triduo che vi si celebra in preparazione alla festa di S. Gioacchino.

Grandissimo è stato il concorso dei fedeli in questi giorni, e commoventissima la divozione, con cui hanno assistito alle sacre funzioni.

**Espropriazioni in Ghetto.** — Il municipio ha espropriato i seguenti stabili:

Porzione di casa al N. 20, di Pavoncelli Mosè. Al proprietario fu accordata l'indennità di L. 15,100.

Idem al N. 46 e 50, di Piperno Ester in Modigliani. Indennità L. 13,500.

Idem al N. 55, di Fiano Isaia. Indennità L. 5500.

Idem, di Gattegna Ester e Aronne. Indennità L. 4200.

Idem al N. 26, di Fiano Salomone e Giuseppe. Indennità L. 8200.

**Un reclamo all'ufficio d'igiene.** — In quel tratto di via Quattro Cantoni, che sbocca sul crocicchio di via S. Maria Maggiore e via Cavour, esiste una sponda e pericolosa gradinata che ha a lato un pubblico immondozzano, dal quale, specialmente di sera, si levano esalazioni talmente pestifere da mozzare il respiro.

Non bastando ciò, al N. 75, della stessa via, c'è una fabbrica in costruzione, per i muratori della quale, che sono più di 100, si è costruita una latrina a fior di terra, la quale, non avendo sfogo di sorta, ammorba tutto il vicinato.

Con i calori di questi giorni, con le condizioni sanitarie non molto buone, un simile stato di cose in quella via non è tollerabile, e noi, a nome di quanti hanno la disgrazia di abitare in quei pressi, preghiamo l'ufficio d'igiene di recarsi a verificare e di provvedere, come il bisogno e l'interesse pubblico richiedono.

**Come si rispettano i regolamenti.** — C'è un regolamento di polizia che vieta ai rivenditori di giornali di gridare i fatti che nel giornale stesso sono narrati; ma questo regolamento non viene fatto rispettare.

Stamani, verso le 11, quattro venditori di giornali sono stati per un quarto d'ora urlando per le vie Laurina e del Vantaggio, un giornale illustrato di Genova e la storia dell'ultimo dramma del vetriolo accaduto a Milano, cui il giornale stesso dedicava l'illustrazione.

Le laidezze che quei quattro strilloni hanno saputo profondere sono state qualcosa di incredibile, e durante un buon quarto d'ora, quanto è durato il baccano, neppure una guardia si è vista per far cessare l'indegna ed illecita speculazione.

**Massima giuridica.** — Una massima che interessa da vicino il ceto commerciale, perché concerne la materia dei fallimenti, venne testè fermata dalla Corte di Appello di Roma.

La Corte ha ritenuto, come precedentemente il tribunale di commercio di Roma, che la procedura di fallimento non sospende la procedura speciale autorizzata per la riscossione delle imposte dirette, e che i curatori del fallimento devono anzitutto *curare* il pagamento delle imposte, altrimenti le multe di mora e le spese degli atti esecutivi tolgono ad essi la possibilità di conservare alla massa una parte delle attività del fallimento.

**Burrasca di mare.** — Da Civitavecchia, da Palo, da Fiumicino ecc., giungono notizie di una violenta burrasca di mare che imperversò ieri, e cagionò vari danni agli stabilimenti balneari.

A Civitavecchia, una paranzella di pescatori, fu gettata contro gli scogli e l'equipaggio composto di 5 uomini e due donne fu in pericolo di affogare.

Fortunatamente grazie alle pronte disposizioni della capitaneria del porto e all'abboccatazione del vaporetto *Cisela*, comandato dal capitano Sernia, tutto l'equipaggio fu salvato.

**Roma-Tivoli-Cinet.** — A cominciare da domani l'orario dei treni della linea Roma-Tivoli-Cinet romano, viene modificato come segue:

Da Roma per Cinet romano si partirà alle 5,45 e 9,40 ant. e alle 5,5 pom.

Da Cinet romano per Roma si partirà alle 6 ant. e alle 12,25 e 6 pom.

Il treno speciale per i Bagni partirà da Roma alle 7,25 e partirà dai Bagni alle ore 9,32.

**La disgrazia dell'operaio.** — Ieri da un ponte di una fabbrica in costruzione a Villa Ludovisi, cadde il bracciante Nicola Ferrara, producendosi gravi contusioni al petto.

**Coltellate.** — Ieri sera in via delle Tre Cannelle, lo stuccatore Marazzi Pietro, ebbe sei coltellate alla schiena, da un bracciante col quale era venuto a questione.

## NOSTRE INFORMAZIONI

Il S. Padre ammetteva, nelle ore pomeridiane di ieri, in udienza particolare, il R. Can. D. Carlo Nardi, il quale, in una al riverente omaggio della sua devozione, univa alla Sua Santità, da parte di Monsignor Vescovo di Fiesole, di cui egli è Pro-Vicario Generale, l'obolo di quella Diocesi.

## Ultime Notizie

A Tivoli.

Siccome in questi giorni si sono avverati a Tivoli vari casi di malattia sospetta, l'amministrazione dell'Acqua Pia Marcia ha provveduto, perchè i condotti che forniscono Roma siano a riparo da qualunque possibile inquinazione.

**Aumenti di stipendio.**

Il ministero delle finanze ha ricordato alle amministrazioni centrali le disposizioni di massima riguardanti le applicazioni dei decreti sull'aumento sennennale degli stipendi degli impiegati civili dello Stato, non essendosi proceduto finora da tutte le amministrazioni con sufficiente esattezza, nè con la desiderata conformità.

Il ministero ricorda che l'aumento di stipendio, che spetta agli impiegati delle amministrazioni civili dello Stato, quando essi abbiano compiuto sei anni di servizio senza alcun miglioramento, o con un miglioramento che fosse minore dell'ammontare del 10 per cento del precedente stipendio normale rispettivo, non potrà eccedere in nessun caso la misura dello stipendio del grado e della classe immediatamente superiore alla classe e al grado, sul di cui stipendio sarebbe dovuto l'aumento sennennale.

Per gli impiegati che non hanno classe immediatamente superiore, gli aumenti sennennali non potranno mai eccedere complessivamente l'ammontare di un quinto dello stipendio normale rispettivo.

Avverte infine il Ministero delle finanze, di pieno accordo alla Corte dei Conti, che nel computo del sennennio si deve tener conto del tempo passato in disponibilità per riduzione di ruolo o soppressione d'ufficio, e di metà del tempo passato in aspettativa per ragioni di salute.

**Amministrazione forestale.**

Il ministero di agricoltura ha pubblicato l'elenco delle decisioni dei comitati forestali del Regno, sul vincolo o svincolo dei boschi durante il decorso anno. In riassunto furono approvate le proposte di svincolo per ettari 564,502 e le proposte di vincolo per ettari 281,041. Nel Regno rimangono sottoposti a vincolo ettari 4,013,106. Sono svincolati ettari 1,962,201.

**Disposizioni di confine.**

Il governo Svizzero ha comunicato al governo italiano un decreto col quale le uve, verdure, frutta, funghi e piante non possono più essere importate nella Svizzera, se non accompagnate da un certificato dal luogo di provenienza risultante immune dalla fillossera.

**Per la nuova tassa di registro.**

Il Ministero delle finanze ha diramato istruzioni agli Ispettori forestali in ordine all'applicazione della legge del registro e bollo per i verbali di consegna dipendenti in genere da contratto di vendita del legname o di affittanze nei boschi inalienabili dello Stato; ha richiamato altresì l'attenzione degli Ispettori forestali circa l'obbligo fatto dalle modificazioni alle leggi sulle tasse di registro e bollo riguardo all'obbligo della tenuta del repertorio.

**Incendio a Verona.**

Nella notte scorsa sviluppavasi un incendio nella ala destra della caserma principale dei Reali Carabinieri in Verona. Rovinò il tetto dello stabile e bruciarono una quantità di carte vecchie. Verso le 3 ant. l'incendio poté essere domato.

## Nostri telegrammi particolari

Bergamo, 19, ore 3 pom.

Monsignore passò la notte più tranquilla; però il suo stato continua ad esser grave.

## Ultimi Dispacci

**Gibilterra, 19.** — Il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione generale italiana, proveniente da New-York, è giunto stamane e ripartirà stasera per Genova.

**Spesia, 19.** — È giunto oggi l'on. ministro Coppino ed ha visitato questa Esposizione. Egli riparte stasera per Viareggio.

**Messina, 19.** — Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Port-Said è giunto stamane, e proseguirà a mezzogiorno per Napoli.

**Napoli, 19.** — È partita la Squadra permanente, composta del *Dandolo*, *Affondatore*, *Aeneas*, *Palastro* e *Barbarigo*.

## ULTIM'ORA

**Roma, 19.** — Un telegramma del Generale Saletta annunzia essere stamane giunto libero a Massaua il conte Savoiron.

## BORSA DI ROMA.

19 agosto.

Mercato fermo, ma non molto animato.

La Rendita per contanti 97,95 per fine da 97,95 a 98.

Fermo e molto richieste le Azioni.

Banca Generale 685 e 685,50.

Le Immobiliari da 1210 a 1213 per chiudere 1211.

Gas da 1853 a 1858.

Banca Romana 1234.

Acqua Pia 2158 e 2159.

Credito Meridionale da 568,50 a 573.

Industriali 708.

Restante nullo.

Cambi:

Parigi: *Chèque* 100,65.

Londra 3<sup>e</sup> 25,32.

BORSA DI PARIGI — 19 agosto 1887.

Tendenza ferma.

Rendita italiana: Apertura 97,30 — Chiusura 97,40.

Rinaldo Gardini, gerente responsabile.

## HOTEL FRASCATI

Vedi avviso in quarta pagina.

## Consiglio igienico.

Coll'uso delle Gocce digestive pepsinotirocloriche del dottor PERSICHETTI, spicciolate delle malattie stomacali, si evitano quei mali che provengono dalla cattiva digestione e mancanza dell'appetito. Non più visi pallidi per anemia né sofferenze per dolori di stomaco. Alla dose di 15 gocce in un bicchier d'acqua, dopo i pasti, è bibita gradevolissima, raccomandata dai medici. Ridona l'appetito, aiuta la digestione a preferenza delle acque di soda e di seltz.

Si preparano nella farmacia chimica E. Pizzardi, Roma, Banchi Vecchi, N. 1. In Roma, lire 2,50 la bottiglia a contagocce.

Deposito presso A. Manzoni e C., Roma-Milano-Napoli, e in tutte le farmacie e grossisti d'Italia.

## PRESERVATIVO SICURO

del colera, delle coliche, diarree, dissenterie violente, crampi nervosi, ecc.

**La cintura-ventriera elastica, leggera, non incomoda,** del dottor A. Lacote di Parigi, tinta con soluzione di solfato di rame, dev'essere senz'altro usata da coloro che vanno soggetti a disturbi di ventre e sono perciò facilmente attaccabili dalle suddette malattie.

**La ventriera Lacote** ripara dall'incostranza del tempo, non dà alcun disturbo ed è veramente provvidenziale in tempo di epidemia colerica. Fu sperimentata in Francia nelle ultime invasioni coleriche, con risultati più che soddisfacenti.

Ventriera per uomo . . . L. 10,50

» per donna . . . » 9,50

» per bambino . . . » 7,50

Franchi di porto in tutta Italia.

Dirigersi da A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, 91 - Milano, via della Sala, 16 - Napoli, Palazzo Municipale.

## Ultima Lotteria

ITALIANA

autorizzata dal Regno Governo  
Esente dalla Tassa stabilita colla legge  
2 Aprile 1886, N. 3754, Serie 3a

**Premi ufficiali pagabili in contanti senza ritenuta, da Lire**



